



L'esperto: «Rischi limitati ma da non sottovalutare»

Marisa de Moliner
da Milano

● Due-tre taglie in più al seno grazie a una iniezione mix di cellule staminali prelevate dal tessuto adiposo di bacino o pancia. Sull'argomento abbiamo sentito il parere del chirurgo plastico milanese Gianluca Campiglio.

Cosa ne pensa?

«A rendermi perplesso erano le microcalcificazioni che possono trarre in errore i radiologi. In una mammografia potrebbero essere confuse con quelle maligne di un tumore».

Perché ha cambiato opinione?

«Lo si deve al fatto che i primi studi presentati a distanza di cinque e più anni e che si stanno concludendo mostrano che il problema sembra essere superato. I radiologi sembrano ora essere in grado di distinguere le microcalcificazioni».

Le microcalcificazioni comportano qualche effetto collaterale?

«Nessuno, l'unico problema ora quello che possono essere confuse con quelle tumorali».

Questa tecnica è quindi adottabile?

«Tecnicamente il processo è già fattibile, lo scrupolo delle Associazioni di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva che stanno mettendo a punto la tecnica è dovuto soprattutto a osservare che non esistono possibili complicazioni a lungo termine».

I vantaggi di questa tecnica?

«Alle pazienti non viene impiantato materiale che può non essere tollerato dall'organismo, ma trapiantate cellule staminali e di grasso assolutamente compatibili».

E gli svantaggi?

«Il primo si deve al fatto che "il distillato di grasso" trapiantato si può in parte riassorbire e pertanto richiede un ulteriore intervento a distanza di mesi. Il secondo riguarda, invece, le pazienti molto magre dalle quali non è possibile prelevare il grasso necessario».



CHIRURGO PLASTICO
Gianluca Campiglio

vata in Germania, quindi non appena i risultati clinici saranno definitivi, già a partire dal prossimo anno, Celation potrebbe avere libero mercato. Il metodo si basa in realtà su una vecchia idea, quella di usare il tessuto adiposo per ingrandire il seno: idea che però finora non si era rivelata utile perché le cellule del tessuto adiposo vengono riassorbite dal tessuto della mammella. Così il rimedio escogitato è stato quello di usare un mix di cellule prelevate in anestesia locale con una piccola liposuzione dal tessuto adiposo: non solo cellule adipose ma anche cellule staminali, in modo da ovviare al problema del riassorbimento. Sistemate quindi in un «involucro» di tessuto cartilagineo, le cellule vengono iniettate nel seno o nel giro di sei mesi si moltiplicano modificandone le dimensioni.

Per la gioia di lei. E di lui.

Seno-super in 60 minuti con una sola iniezione

inciare in
tro di si-
per pran-
del seno
re sogna-
rà realtà
'attiva lo
mastopla-
da oggi
ap, senza
to a sub-
to plasti-
e senza
iti possi-
to decol-
ilico inie-
stamina-
disposto di
a prezzi
itiv». C'è
auto - c'è
il profilo
Chimica che ha pubblicato lo stu-
dio condotto dalla compagnia bio-

un po' di cellule dal tessuto adiposo del bacino o della pancia, isolare delle staminali e usarle per fare un mix cellulare "amalgamato" con tessuto cartilagineo e poi iniettato nel seno. Sei mesi dopo l'iniezione di cellule sarà necessario comprare un reggiseno di due taglie in più». Secondo quanto riferito dal capo del settore Ricerca e Sviluppo dell'azienda, Kai Pinkernel, attualmente sono in corso dei test clinici su donne reduci da una mastectomia per tumore al seno, per testare la procedura, battezzata «Celation». Ma la tecnica è stata di recente appro-

**Addio bisturi,
per aumentare
di taglia basterà
una puntura a base
di cellule staminali**

tech Californiana, Cytori Therapeutics.
L'équipe della ricercatrice Mel-ton spiega l'esperimento con parole semplici: «Basta prendere